

Lo Ius soli torna a dividere il Pd

Legge di cittadinanza: sale la tensione nel Partito Democratico sulla rinuncia alla battaglia parlamentare con Matteo Orfini che contesta Graziano Delrio e Francesco Boccia che se la prende con Matteo Renzi



L'inciucio e la Troika

di ARTURO DIACONALE

Non c'è bisogno di ricorrere alle arti divinatorie per prevedere che non ci sarà nessuna nuova legge elettorale e che a rendere omogenei i sistemi di voto per Camera e Senato ci penseranno o un decreto legge o una nuova pronuncia della Corte costituzionale. Dopo la rinuncia del Partito Democratico a cercare di far

approvare lo Ius soli nello scorcio finale della legislatura, appare del tutto evidente che l'attuale Parlamento ha esaurito completamente il suo compito e non ha altra funzione che approvare la legge di stabilità e chiudere i battenti in vista delle elezioni politiche.

La Camera può anche approvare qualsiasi tipo di legge, come quella sulla propaganda fascista che costituisce un in-



sulto alla libertà d'opinione. Ma neppure uno di questi provvedimenti, fatti solo per consentire al Pd di mostrare le proprie bandiere verso qualche pezzo del proprio elettorato, è in grado di superare lo scoglio rappresentato dal Senato. La maggioranza di governo non c'è più. E se Paolo Gentiloni evita accuratamente di prenderne atto, è solo perché il simu-

lacro di governo esistente ha l'obbligo politico e morale di condurre in porto la legge di stabilità evitando l'esercizio provvisorio e il tracollo economico e finanziario del Paese.

Ma se manca la maggioranza sullo Ius soli come è possibile che si riformi sulla legge finanziaria? La questione non è peregrina. Perché se far saltare la coalizione di governo sulla cittadinanza per gli immigrati sono i centristi, a minacciare di mandare sotto il governo...

Continua a pagina 2

La roulette russa dei bersaniani

di CRISTOFARO SOLA

La levata di scudi di "Articolo 1-Mdp" sull'affossamento dello "Ius soli" fa riflettere. Gli ex del Partito Democratico, non sono più disposti (non che prima lo fossero) a subire, in nome della sopravvivenza del governo Gentiloni, le contorsioni tattiche scodellate dai vertici del Nazareno. Sganciarsi dalla maggioranza prima che sia tardi potrebbe essere a questo punto un'opportuna exit strategy per un movimento che nasce come alternativa di sinistra alla marcia verso il centro del Pd targato Renzi.

Allo scopo, la decisione di affossare lo "Ius soli" per Mdp arriva come il cacio



sui maccheroni. La ritirata ingloriosa del Partito Democratico dalla sfida parlamentare sulla riforma della normativa per l'attribuzione della cittadinanza...

Continua a pagina 2

L'amaro calice di Fiano

di VITO MASSIMANO

A differenza di quanto successo in Germania, in Italia non c'è mai stata una vera pacificazione nazionale che potesse consegnare alla storia un pezzo della vicenda patria - quello mussoliniano - tanto ricco di luci quanto solcato da pesanti ombre. Dalla fine della Seconda guerra mondiale è stato un continuo di atti di violenza: si è partiti da quelli ben descritti da Giampaolo Pansa nell'ormai famoso libro "Il sangue dei vinti", passando per l'abbattimento di ogni richiamo alla simbologia fascista sui palazzi, giungendo fino al negazionismo delle foibe, per poi proseguire con la si-

stematica opera di emarginazione politica e sociale di chi si rifaceva al Movimento Sociale Italiano.

Se non fosse stato per Giorgio Almirante, questa Repubblica fondata sulla libertà per quasi tutti avrebbe consegnato una intera comunità all'emarginazione se non proprio all'extra parlamentarismo. Fingiamo forse di non vedere, ma i piccoli atti di violenza quotidiani non sono stati certo meno fastidiosi della sopra descritta ghettizzazione di Stato: quanti nell'arte, nella cultura, nello spettacolo ma anche semplicemente sul posto di lavoro sono stati discriminati perché reputati fascisti? Quanti nella vita di tutti i giorni sono stati simbolicamente marchiati e poi



guardati dall'alto in basso per un semplice atto di delazione magari di un collega che, non sapendo proprio come parlare male di te, tirava fuori (a volte anche a sproposito) le tue simpatie per la Buonanima?

Il metodo, tutt'oggi in voga e quanto mai efficace, sarà sublimato...

Continua a pagina 2

segue dalla prima

L'inciucio e la Troika

...sull'atto finale della legislatura sono gli ex scissionisti del Pd radunati nel movimento di Bersani, Speranza e D'Alema.

Salta, dunque, anche la legge di bilancio? Sulla carta sembrerebbe di sì. L'area che ha scelto di essere il nemico a sinistra del Pd sembra decisa a giocare la sua campagna elettorale su questa vicenda puntando a spiazzare in un colpo solo Gentiloni e il Pd. Di fronte alla minaccia di Mdp di non votare la fiducia sulla stabilità e per scongiurare il fantasma dell'esercizio provvisorio, il Presidente del Consiglio dei ministri, benedetto e sostenuto dal Presidente della Repubblica, potrebbe sollecitare un atto di responsabilità di quella parte dell'opposizione contraria al tanto peggio, tanto meglio. In questo caso la sinistra antagonista (e anche il Movimento Cinque Stelle) potrebbe gridare all'inciucio e impostare tutta la sua campagna elettorale contro il presunto spostamento a destra del Pd.

Il gioco è scoperto. Ma, soprattutto, rischioso. Meglio l'inciucio fasullo che la Troika vera!

ARTURO DIACONALE

La roulette russa dei bersaniani

...agli stranieri offre il destro a Bersani e compagni di annunciare il proprio disimpegno dal patto di governo. D'ora in poi Palazzo Chigi dovrà negoziare ogni provvedimento per evitare una prematura caduta. Alle viste c'è la discussione parlamentare sulla legge di bilancio che per il governo non sarà una passeggiata di salute. Pierluigi Bersani lo ha detto a chiare lettere, in un'intervista al Corriere della Sera: "Non vorremmo essere trattati come su voucher e banche. A Gentiloni, se mai ci riceverà, porteremo alcune esigenze da partito di governo... Bisogna trovare un equilibrio a partire dal lavoro".

Se non è un diktat, gli somiglia molto. Mdp punta ad attaccare sul fronte della riscrittura dei conti pubblici, mettendone a rischio l'approvazione per avere in cambio la modifica della legge elettorale che resta

il suo obiettivo principale. Posizione che peraltro non dispiace alle quinte colonne anti-renziane presenti all'interno del Partito Democratico che sulla questione della modifica della legge elettorale sono sulla stessa lunghezza d'onda degli ex compagni di partito.

Al momento, Matteo Renzi resiste e la sua "Linea del Piave" del no alla modifica dei "Consultellum", costruita con l'apporto non disinteressato della patungia dei sopravvissuti alfaniani, tiene. Fino a quando? C'è lo scoglio Sicilia che ogni giorno diventa sempre più simile a una vetta dolomitica. Una sconfitta di Fabrizio Micari, candidato "demo-alfaniano", il prossimo 5 di novembre potrebbe avere come diretta conseguenza il rovesciamento del trono al Nazareno. Cosa di più desiderabile per D'Alema e compagni che assistere alla defenestrazione dell'arcinemico Renzi? O quanto meno a che il giovanotto si trasformi, per mano dei tanti "cacicchi" che prosperano tra le prime e le seconde file "dem", in "un'anatra zoppa", come gli americani definiscono un politico dimezzato nei poteri. Se la sinistra non ha ancora aperto il fuoco contro le postazioni governative è perché è alle prese con la sistemazione dell'ultimo tassello del mosaico: il reclutamento del titubante Giuliano Pisapia.

Nel momento in cui anche "Campo Progressista" sarà allineato sull'assetto tattico-strategico disegnato da Massimo D'Alema e illustrato da Pier Luigi Bersani, si apriranno le danze. E per la vita già grama del governo Gentiloni ogni giorno a venire potrebbe essere l'ultimo del suo mandato. Per parare il colpo il premier dovrà convincere il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan a fare sostanziali concessioni a Mdp. Ma fin dove "Via XX Settembre" potrà spingersi prima che i guardiani di Bruxelles impongano lo stop? Il sentiero su cui Mdp intende trascinarsi il governo è stretto. I temi della trattativa saranno quelli della modifica del Jobs Act, degli sgravi per il lavoro giovanile, della sanità, della fiscalità generale. Bersani si dice pronto a drammatizzare il confronto con il governo. Il punto è capire fino a quanto gli ex piddini sono disponibili a tirare la corda prima che questa si spezzi. E non è detto che, alla fine della fiera, l'obiettivo occulto di Mdp non sia proprio quello di tagliare la corda lasciando il Pd renziano con il cerino

acceso tra le mani. Dunque molte ipotesi ma una sola certezza: pur di asfaltare il nemico insediato al Nazareno Mdp è pronta a fare patti con il Maligno. Anche se oggi il diavolo veste Grillo (Beppe).

CRISTOFARO SOLA

L'amaro calice di Fiano

...dalla cosiddetta Legge Fiano, provvedimento fascistissimo che mira a vietare con la galera non solo la detenzione di mezzibusti col mascellone ma anche ogni gestualità che richiami la simbologia fascista (chi non crede ai propri occhi può tranquillamente leggere il testo della norma in questione). In pratica una cancellazione ope legis di ogni simbolo o simpatia verso un ventennio della storia italiana che dopo circa settant'anni di violenze psicologiche nessuno è ancora riuscito ad estirpare del tutto. Una sorta di rieducazione di Stato, insomma, l'antico sogno della sinistra che da un lato tenta di plagiare le coscienze instaurando il pensiero unico e dall'altro non riesce a spiegarsi come mai i cannoni alleati e la storiografia di regime non abbiano annientato certe simpatie tanto diffuse quanto dure a morire. Con questo non ci faremo tirare dentro al classico discorso tutto italico tra fascisti e antifascisti perché sono passati settant'anni abbondanti ed è giunto il momento di piantarla con questa inutile baldoria permanente su un tema anacronistico oltre che tanto amato da chi perde tempo ad accapigliarsi sul nulla. Ciò che conta è il perché - oltre alla pochezza dell'odiato professionista Fiano - qualcuno avverta l'urgenza di un simile provvedimento.

Noi crediamo si tratti di un fatto prettamente elettorale, di una manovra propagandistica messa in campo per arginare l'emorragia in atto alla sinistra del Pd e fare presa sul fluido mondo dei cosiddetti Movimenti che continuano a scivolare verso Pisapia e che coltivano l'antifascismo militante in assenza di fascismo. Una operazione spietata e moralmente inaccettabile quella di Emanuele Fiano, perché si pone l'obiettivo di creare il consenso attraverso la paura e l'introduzione di regole molto vaghe (e per questo interpretabili) in tema di reati di opinione: nascerà così una

innovazione e cioè il reato "estetico" in base al quale se ti atteggi da "ventennino", se sembri fascista o se scrivi cose interpretabili come fasciste, rischi la galera.

Per ora l'unico effetto è stato quello di accrescere le simpatie verso i vessati. Giungano pertanto i nostri più fervidi complimenti al primo firmatario della proposta, uomo col torcicollo che di fronte a una serie di pericoli, quelli sì pronti a minacciare la sicurezza nazionale, pensa bene di creare la terza legge contro il fascismo (dopo la Legge Scelba e la Legge Mancino) mostrandosi di per contro molto morbido e boldrinamente comprensivo su altri temi di stretta attualità.

Nel centenario della nascita del comunismo, il più crudele dei totalitarismi, c'è qualcuno in Italia che pensa sia il caso di combattere contro i calendari del Duce e i bagnini esuberanti. Se questa è la nostra classe politica, l'Italia non ha alternative al declino.

VITO MASSIMANO

L'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfano, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

Stampa periodici

Organizzazione eventi

Materiali editoriali

Promozioni e pubblicità

**EDITORIA
EVENTI
COMUNICAZIONE**

VIA DEGLI SCIPIONI, 235 - 00192 - ROMA